



**Regione Lombardia**

Milano, 20.10.2015

Prot. MI.2015.0335204

Regione Lombardia - Giunta  
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA

Piazza Città di Lombardia n.1  
20124 Milano

Tel 02 6765.1

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)  
[agricoltura@pec.regione.lombardia.it](mailto:agricoltura@pec.regione.lombardia.it)

Ai Componenti del Comitato di  
Sorveglianza  
Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020

LORO SEDI

**Oggetto : Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 Lombardia. Chiusura della consultazione attraverso procedura scritta del Comitato di Sorveglianza. Operazione 4.1.01.**

Si segnalano di seguito gli esiti conclusivi della consultazione del Comitato di Sorveglianza attraverso procedura scritta in merito ai criteri di selezione dell'Operazione 4.1.01.

Durante i dieci giorni lavorativi successivi all'apertura della procedura sono pervenute note di riscontro e osservazioni da parte della Commissione UE e dei seguenti componenti del Comitato:

- Confagricoltura Lombardia;
- Coldiretti Lombardia;
- AGCI Lombardia;
- LIPU.

#### **Commissione UE**

Tabella 3 – I punteggi assegnati alle categorie 2, 3, 4 e 5 sono bassi rispetto a quelli delle categorie 1 e 6. Al contrario, in base a quanto previsto nel Programma, è necessario prevedere un targeting forte verso gli investimenti che contribuiscono a migliorare l'ambiente e alla mitigazione dei cambiamenti climatici, attraverso i criteri di selezione. Di fatto, con punteggi così bassi tale targeting non può essere ottenuto; il punteggio minimo previsto (30 punti) può essere ampiamente raggiunto con le categorie 1 e 6, senza che l'investimento abbia alcuna valenza ambientale e climatica.

Si ritiene pertanto opportuno aumentare i punteggi delle categorie 2, 3, 4 e 5 rispetto a quelli delle categorie 1 e 6, e adattare la soglia minima in maniera tale da rendere le categorie 2, 3, 4 e 5 necessarie per il raggiungimento della stessa.

Dei 100 punti che costituiscono il requisito qualitativo degli interventi, 59 sono assegnati alle categorie 2, 3, 4 e 5, di carattere ambientale. Il punteggio di 30 punti è raggiungibile con le categorie 1 e 6, a livello teorico, solo se nella categoria 1 si sommano più criteri non cumulabili tra loro; se un investimento risponde ad un solo criterio della categoria 1 il punteggio massimo è pari a 29 (18 categoria 1 + 11 categoria 6), quindi per raggiungere il minimo di 30 punti deve obbligatoriamente essere collegato ad

**Referente per l'istruttoria della pratica: PIETRO BUONANNO tel. 02/6765. 6142**

almeno uno dei criteri ambientali delle categorie 2, 3, 4 e 5.

Si sottolinea, in ogni caso, che alcuni dei criteri della categoria 1 hanno una valenza ambientale, riconosciuta a livello di punteggio:

- il punteggio più alto (18 punti) è assegnato agli investimenti di ristrutturazione, per favorire gli interventi che non incidono sul consumo di suolo, come peraltro richiesto nella VAS;
- è assegnato un punteggio agli interventi che riguardano i sistemi malghivi di montagna, indispensabili per assicurare il mantenimento dell'attività agricola, la conservazione dei pascoli, la custodia del territorio e la salvaguardia della biodiversità.

Per tutte le domande che non potranno contare sul massimo punteggio delle categorie 1 e 6 è del tutto evidente il ruolo fondamentale dei criteri ambientali delle categorie 2, 3, 4 e 5, non solo per il raggiungimento del punteggio minimo di 30 punti, ma anche per il punteggio complessivo ai fini dell'ammissione a finanziamento.

Con il meccanismo proposto s'intende stimolare le aziende agricole, in particolare quelle che effettuano investimenti rilevanti (che nella categoria 6 dovrebbero attestarsi sui punteggi medio bassi), a proporre investimenti di carattere ambientale per aumentare le possibilità di raggiungere un livello di punteggio adeguato ai fini dell'ammissione a finanziamento.

Criterio 1.3 – È necessario attenersi alle condizioni di ammissibilità del Programma: gli investimenti legati alla produzione di energia rinnovabile sono ammissibili solo se utilizzano matrici non derivanti da colture dedicate (no food).

Il testo è stato modificato come segue.

Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti per:

- la produzione, lavorazione, trasformazione, conservazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti agricoli aziendali;
- il trattamento degli effluenti di allevamento aziendali;
- la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate per esclusivo uso aziendale

Criterio 1.4 – E' necessario che l'allegato cui si fa riferimento riporti i requisiti di cui alla sezione costi ammissibili del Programma, relativi alle macchine agricole.

L'allegato 1 risponde puntualmente ai requisiti indicati nei costi ammissibili della scheda di operazione del Programma. Lo scopo dell'allegato è quello di descrivere, dal punto di vista tecnico, le dotazioni ammissibili a finanziamento, che rispondono ai requisiti previsti dal Programma e mettere le aziende agricole in condizione di scegliere le macchine idonee dal punto di vista ambientale.

Criterio 5.1 – Sarebbe opportuno esplicitare la natura di tali investimenti dal punto di vista del loro impatto su aria, acqua e suolo. Al momento il punteggio assegnato a tali investimenti, più alto rispetto agli altri interventi della categoria 5, non sembra giustificato.

Il testo è stato modificato come segue.

Realizzazione di investimenti innovativi che migliorano i prodotti e/o i processi aziendali, compresa la trasformazione e la commercializzazione, che riducono le emissioni in atmosfera e l'impiego di risorse naturali.

Criterio Sostenibilità economica dell'investimento – Non è chiaro l'intento di questo criterio di selezione e dei punteggi assegnati, che di fatto, a parità di costo dell'intervento, premiano le aziende con produzione standard maggiore. Sarebbe, dunque, che questo criterio sia in contrasto con il



targeting strutturale richiesto dal Programma e nella successiva tabella 5.

Si ritiene che il criterio non sia in contrasto i target del Programma e integri i criteri contenuti nella tabella 5:

- di norma gli investimenti economicamente consistenti sono realizzati dalle aziende medio/grandi, con PS rilevanti;
- i punteggi più alti sono assegnati alle aziende di piccola/media dimensione, al di sotto di 250.000 euro di PS, quindi, a parità di rapporto tra costo dell'intervento e PS aziendale, è premiata l'azienda medio/piccola rispetto a quella di dimensioni maggiori;
- la soglia di 250.000 euro di PS corrisponde al valore massimo del target del Programma;

In ogni caso, si riduce, per le aziende con PS > 250.000 euro, il punteggio collegato ad un rapporto costo intervento/PS tra 1 e 2, per rimarcare ulteriormente la volontà di finanziare meno impattanti economicamente sull'azienda.

Tabella 5. Sulla base dei fabbisogni e degli obiettivi del Programma, si ritiene che i punteggi assegnati ai criteri 3 e 4 siano troppo bassi; al contrario, i punteggi assegnati ai criteri 1 e 2 sembrano troppo alti.

Il Programma richiede un targeting strutturale sulla base delle caratteristiche del richiedente di cui ai criteri 7, 8 e 9. Tuttavia, si ritiene che i punteggi assegnati a questi codici (2, 3 o 4 punti su un totale di 150 punti) siano non solo irrilevanti, ma anche non abbastanza differenziati tra loro, e dunque di fatto del tutto inefficaci. Si invita pertanto la Regione a rivedere tali punteggi in maniera tale che essi abbiano un peso rilevante rispetto al punteggio totale e che lo scarto tra i criteri 7, 8 e 9 in termini di punteggio sia molto più ampio, il tutto per rendere tale criterio efficace rispetto all'obiettivo del targeting strutturale richiesto dal Programma.

Sono stati rimodulati i punteggi riducendo, come suggerito, il valore dei criteri 1 e 2 e incrementando il peso delle aziende con PS più bassa (7 e 8), mentre si ritengono adeguati i punteggi attribuiti ai criteri 3 e 4.

E' stato, inoltre, incrementato il punteggio per le aziende che rientrano nelle due categorie di PS inferiori. Non si ritiene però che il criterio della PS debba assumere un rilievo superiore a quello attribuito e che il relativo punteggio non debba essere messo in relazione con il punteggio complessivo di 150 punti in quanto il parametro principale è costituito dalla qualità del progetto, con riferimento anche agli aspetti di carattere ambientale e tali elementi sono indipendenti dalla dimensione dell'azienda; infatti, il punteggio minimo di ammissibilità del progetto è calcolato esclusivamente sul requisito "qualità del progetto".

Inoltre, occorre anche considerare che l'aspetto della PS rientra anche nella categoria 6 della qualità del progetto (sostenibilità economica). Quindi, le aziende che hanno una produzione standard al di sotto dei 250.000 euro hanno una premialità ulteriore rispetto alle altre aziende, in aggiunta al punteggio della tabella 5.

## **Confagricoltura Lombardia**

Tabella 3 – "Tipologia d'investimento" – Nel criterio di selezione 1.7 non vengono presi in considerazione gli investimenti inerenti il miglioramento del benessere animale. In considerazione degli importanti investimenti che gli imprenditori agricoli devono affrontare in questo ambito, si propone di inserire nel criterio di selezione 1.7 anche la realizzazione di interventi relativi al benessere animale di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti.

La richiesta è stata accolta e il testo è stato modificato come segue: "Realizzazione di interventi per adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori, e/o per il benessere animale di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti".

Si ritiene opportuno inserire nel criterio di selezione 1.3, la produzione di energia (ad uso aziendale) da caldaie per la combustione di pollina, utilizzate per il riscaldamento dei capannoni avicoli; trattasi di



una fonte di energia rinnovabile ad alto livello di sostenibilità.

Gli impianti descritti rientrano nella categoria di impianti che possono usufruire del punteggio relativo al criterio 1.3.

Tabella 3 "Sostenibilità ambientale dell'investimento" – Nei criteri di selezione 2.1 e 2.3 si sottolinea come l'ottenimento di una certificazione energetica almeno di classe A per edifici rurali destinati all'allevamento ed alla conservazione, sia di impossibile raggiungimento. Secondo la normativa regionale, infatti, tale certificazione può essere ottenuta solamente in presenza di locali dotati di riscaldamento, casistica che riguarda un numero limitatissimo di fabbricati rurali. Sarebbe opportuno quindi individuare criteri di selezione più idonei alle reali caratteristiche dei fabbricati, magari legati anche al benessere animale.

Non si ritiene che la certificazione energetica di classe A riguardi un numero limitato di fabbricati rurali, quindi il criterio di selezione viene mantenuto, perché si ritiene che anche il comparto agricolo debba dare il proprio contributo alla riduzione dei consumi energetici.

Tabella 3 "Sostenibilità economica dell'investimento" – Per quanto riguarda l'attribuzione dei punteggi legati alla sostenibilità economica è opportuno che i punteggi previsti per le aziende con Produzione Standard  $\leq$  a 250.000 euro (da 6.1 a 6.4) e quelli delle aziende con Produzione Standard  $>$  a 250.000 (da 6.5 a 6.8) euro siano uguali, considerando che le aziende con PS  $\leq$  a 250.000 sono già favorite con il punteggio in Tabella 5; si ritiene, inoltre, opportuno attribuire un punteggio più alto nel caso in cui il rapporto tra costo dell'intervento e PS sia maggiore. Si richiede, infine, che tali punteggi abbiano un peso maggiore rispetto a quelli previsti in Tabella 5 (criteri di selezione da 7 a 9).

I parametri di riferimento della Produzione Standard e i punteggi attribuiti in relazione alla sostenibilità finanziaria e alle classi di ampiezza della Produzione Standard sono coerenti con la scheda dell'Operazione 4.1.01 del Programma.

Tabella 4 "Comparto produttivo interessato dagli interventi" – Non si condivide il posizionamento del comparto avicunicolo; esso infatti risulta essere un comparto in continua evoluzione tecnologica, costantemente interessato da importanti investimenti, alla stregua di altri settori zootecnici lombardi, e comunque con un'importanza maggiore del settore ovicaprino.

Si propone di posizionare tale comparto nell'ordine della zootecnica da carne: bovini, suini e ovicaprini.

Il posizionamento dei comparti produttivi è stato definito in base all'analisi di contesto del Programma.

Tabella 5 "Caratteristiche del richiedente e dell'azienda" – Si propone di inserire un punteggio di priorità anche per quelle aziende che aderiscono all'operazione dedicata all'agricoltura integrata inserita nell'ambito della Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" del Programma di Sviluppo Rurale.

Non si ritiene pertinente la relazione tra adesione ad altre Operazioni del Programma e investimenti dell'Operazione 4.1.01.

#### **Coldiretti Lombardia**

Non sono state formulate osservazioni specifiche sui criteri di selezione.

#### **AGCI Lombardia**

Si ritiene che i 30 punti minimi richiesti alla tabella 3 siano eccessivi e penalizzino le cooperative agricole.

Il punteggio minimo è stato definito con l'obiettivo di favorire la realizzazione di investimenti innovativi e sostenibili in termini ambientali e quindi non si ritiene opportuno modificarlo in riduzione.



Criterio di selezione 2.4 – La costruzione di nuove serre, sebbene realizzata con caratteristiche tecnologiche finalizzate al risparmio energetico, causa notevoli danni agli ecosistemi agricoli. Inoltre, questo tipo di attività, essendo economicamente vantaggiosa, permette il rapido ammortamento dei costi.

Di conseguenza, si chiede di dare priorità all'incremento della sostenibilità ambientale delle serre esistenti tramite la seguente modifica del testo:

rimpiazzare "la costruzione di nuove serre" con "la sostituzione di serre esistenti con serre dotate di caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale: vetri con intercapedine e filtri radiazione solare".

In tal modo i fondi pubblici serviranno a migliorare le performance ambientali delle serre esistenti e non contribuiranno all'aumento della superficie agricola coperta da serre, non andando quindi ad aumentare l'impatto negativo sull'ambiente.

Il criterio di selezione proposto vuole incentivare la realizzazione di strutture tecnologicamente più avanzate e sostenibili in termini ambientali. Gli interventi di ristrutturazione (compresi quelli relativi alle serre) finalizzati a raggiungere gli stessi obiettivi sono incentivati attraverso altri criteri di selezione.

Criterio di selezione 5.1 – La descrizione è generica e, quindi, non fornisce elementi utili al funzionario istruttore a orientare la concessione del finanziamento verso quegli interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi del Programma. E' necessario specificare meglio quali investimenti migliorano i prodotti e/o i processi aziendali, riducono l'impatto su aria, suolo e acqua.

Il testo è stato modificato (vedi risposta Commissione UE).

Criteri di selezione (1.1, 1.2, 1.3, 1.6, 1.7) e Sostenibilità ambientale dell'intervento (2.1, 2.3, 2.5) – La ristrutturazione, il restauro e il risanamento di edifici rurali e manufatti spesso comportano la rimozione/alterazione di elementi architettonici che favoriscono la nidificazione di diverse specie di avifauna (Rondine, Rondone, Balestruccio, Codiroso, ecc.) e/o la presenza di colonie di chirotteri, comportando effetti negativi sullo stato di conservazione delle specie. In caso di ristrutturazione di tali edifici è necessario pertanto lasciare quegli elementi (es. buchi, coppi, ecc.) necessari all'avifauna nidificante e alle colonie di chirotteri. In caso, invece, di costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti tali elementi andrebbero appositamente realizzati (es. mediante apposizione di nidi e rifugi artificiali). Tali prescrizioni dovrebbero essere riportate nei bandi e il loro rispetto dovrebbe essere una condizione di ammissibilità del progetto al finanziamento. In ogni caso lo svolgimento delle attività previste dovrà essere conforme ai vincoli di protezione delle stesse, in accordo con le Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE.

Le disposizioni attuative dell'Operazione prevedono che l'ammissibilità a finanziamento degli interventi su fabbricati è subordinata ad autorizzazioni o permessi che dispongono eventuali prescrizioni o limiti stabiliti dalle normative vigenti. Inoltre, le stesse disposizioni prevedono la valutazione di incidenza per gli investimenti interessanti siti Rete Natura 2000.

Infine, si ritiene che l'attribuzione di un punteggio connesso agli elementi indicati non sia verificabile e controllabile e quindi di difficile applicazione.

Non essendo pervenute osservazioni da parte di altri membri del Comitato, si considera conclusa la consultazione attraverso procedura scritta del Comitato di Sorveglianza relativa all'Operazione 4.1.01.

L'AUTORITA' DI GESTIONE  
PIETRO BUONANNO



IL PRESIDENTE  
DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA  
ROBERTO COVA

